

Mercoledì - 22 Aprile

PAGNACCO, ore 20.30

Sala Teatro dell'oratorio

(vicino alla chiesa)

STUPIDORISIKO

Una geografia della guerra di e con

di Patrizia Pasqui

con Mario Spallino



EMERGENCY, parallelamente all'attività umanitaria, promuove iniziative dirette a diffondere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani. **Questo spettacolo contribuisce ad informare e far riflettere sui temi della guerra e della povertà, ma anche sulla possibilità di intervenire per promuovere ed affermare i diritti umani essenziali e i valori della solidarietà e della pace.**

Il racconto, partendo dalla **Prima Guerra Mondiale**, arriva alle **guerre dei giorni nostri**, attraverso episodi, storicamente documentati, emblematici della stupidità della guerra. Alla Storia si uniscono le storie di un marine – che parla toscano, tratte da “Ammazzare il tempo in Iraq” di Colby Buzzell – soldato americano autore del blog sulla guerra in Iraq più famoso degli Stati Uniti. Una critica ragionata e ironica della guerra e delle sue conseguenze.

.... INGRESSO LIBERO

Una critica ragionata e ironica della guerra e delle sue conseguenze.

STUPIDORISIKO **Una geografia di guerra**

di Patrizia Pasqui
con Mario Spallino

Spettacolo di Emergency

E' possibile raccontare una geografia di guerra? Una geografia, cioè, dove non contano i confini, il fiume più lungo, la vetta più alta, ma ciò che conta è ad esempio una linea, la “linea degli Ossari”, che ha attraversato l'Europa e lungo la quale milioni di persone hanno perso la vita a causa di una guerra.

Può la geografia essere la causa di una guerra?

Guernica è solo il titolo di un quadro?

Può una nazione civilizzata essere capace di un olocausto?

Può una guerra collegare Sud America, Africa e Sud Est Asiatico?

Cosa nascondeva un muro che ha diviso l'Europa per quarantacinque anni?

Può esistere un marine che parla toscano?

E il cinema, che c'entra con tutto questo?

Mario Spallino, livornese, si è diplomato alla Bottega Teatrale di Vittorio Gassman. Ha lavorato a lungo con Gassman, con Giorgio Gaber e, al cinema, con i fratelli Taviani. Dello spettacolo dice:

Ho avuto la fortuna di portare Stupidorisiko un po' dappertutto, nei teatri, nelle piazze, nelle scuole, perfino nelle università, e mi sono accorto che, nonostante ci sia spesso disinformazione o addirittura analfabetismo storico, c'è però un' attenzione particolare verso il fenomeno guerra, soprattutto se si trovano forme ed angolazioni alternative per raccontarlo. La discriminante è cercare di non distorcere la realtà, cioè di raccontare fatti riscontrabili storicamente, magari nella forma più leggera possibile, costantemente attenti a evitare le trappole della banalità, della retorica, della noia.

... L'associazione Emergency, oltre a costruire ospedali, cerca, nel suo piccolo, di costruire una cultura di pace anche attraverso un po' di conoscenza storica del fenomeno guerra e, per fare ciò, usa il teatro che è rimasta la forma di comunicazione più coinvolgente e libera.